

→ **Coi gol** di Ibra e Balotelli i nerazzurri vincono a Marassi, dubbi sulla seconda rete degli ospiti
→ **In vista di Manchester** una retroguardia da inventare: il tecnico al 91' sceglie il profilo basso

Cinica Inter, il Genoa cede Ma Mou perde mezza difesa

GENOA	0
INTER	2

GENOA: Rubinho, Biava, Ferrari, Bocchetti (27' st Mesto), Rossi, Thiago Motta, Juric, Criscito, Sculli (21' st Olivera), Milito, Jankovic (10' st Palladino).

INTER: Julio Cesar, Maicon, Burdisso (31' pt Muntari), Materazzi (16' pt Cordoba), Santon, Zanetti, Cambiasso, Stankovic, Figo (27' st Mancini), Ibrahimovic, Balotelli

ARBITRO: Morganti.

RETI: nel pt 2' Ibrahimovic; nel st 16' Balotelli.

NOTE: angoli: 6-2 per il Genoa Recupero: 4' e 3'. Ammoniti: Motta, Biava, Ferrari, Mancini, Ibrahimovic per gioco scorretto; Balotelli e Milito per comportamento antiregolamentare.

Torna a Marassi, dopo la batosta in Coppa Italia, e stavolta l'Inter non sbaglia. I nerazzurri piegano il Genoa, imbattuto al Ferraris da un anno, e si preparano alla partita di Champions a Manchester.

LUCA DE CAROLIS

ROMA
ldecarolis@unita.it

Lo aspettavano al varco, pronti a godersi la vendetta sul primo della classe che ignora la diplomazia e ti sbatte in faccia le sue vittorie. E invece l'antipatico di professione, il capolista «orgoglioso di sè», ha vinto ancora. Perché José Mourinho, oltre a una lingua senza freni e a un ego debordante, può contare su fuoriclasse da copertina. Quelli che ieri hanno permesso all'Inter di vincere per 2 a 0 sul campo del Genoa, ribadendo che per la vetta c'è poco da discutere. Il primato resta proprietà privata di Ibrahimovic, che ieri ha subito indirizzato la gara con un pallonetto beffardo, e di Julio Cesar. Un portiere che pare uscito da un videogioco, capace di respingere il colpo di testa di Thiago Motta quando già tutto Marassi urlava al gol del pari. E invece il brasiliano ha detto no, con un balzo da numero uno, replicato poi con una doppia parata su Biava e Milito. Il resto l'ha fatto Mario Balotelli, con la rete del raddoppio. Dopo la lin-



Foto di Luca Zennaro/Ansa

Balotelli festeggia con Santon allo stadio «Ferraris»: per l'attaccante tre gol in una settimana tra Roma e Genoa

Infortunati

**Materazzi e Burdisso «rotti»
Contro i Devils di Ferguson
è emergenza nelle retrovie**

Ha preso i tre punti, ma ha perso due difensori in pochi minuti. Per la gara di mercoledì a Manchester in Champions League Mourinho dovrà rinunciare a Materazzi e Burdisso, ieri usciti per infortunio. Un bel guaio, visto che Samuel e Chivu sono ancora in dubbio e Rivas è reduce da una disastrosa prova in Coppa Italia, che gli è valsa le durissime critiche del tecnico. I nerazzurri, forti del solo Cordoba, faranno quindi di tutto per recuperare l'argentino e il romeno. In caso di necessità, Mourinho sposterà Cambiasso al centro della difesa, come già fatto in altre occasioni.

guaccia e il tuffo in area durante Inter-Roma l'attaccante si era preso un diluvio di rimproveri e un deferimento. Ieri ha risposto con un gol, tanto per cambiare contestato. Il suo tocco verso la porta sguarnita ha danzato sulla linea, con Rossi che si affannava a respingere. Probabilmente la palla non l'ha varcata interamente. Quel che conta però è che Balotelli ha festeggiato la rete con cui ha chiuso la gara e spento i bollenti spiriti del Genoa.

GRIFONE OPACO

I rossoblù le hanno provate tutte, per fermare i campioni d'Italia. Ci hanno messo grinta, velocità e belle giocate. Ma hanno dimenticato la precisione, arma fondamentale per intrappolare le prede pericolose. Quelle come l'Inter vanno ferite alla prima occasione, altrimenti ti fanno malissi-

mo. Thiago Motta però ha fallito, tirando a lato dopo pochi secondi. Forse sentiva la tensione, nemica dei tiratori. Avversaria sconosciuta a Ibrahimovic, che pochi attimi dopo ha freddato il Grifone con la sua palombella su azione di contropiede. La rete del gelido cecchino, che sa quando colpire. Tranquillo, perché sa di essere circondato da guardiaspalle di lusso. Stantuffi come Cambiasso e Muntari, che anche ieri hanno tamponato e costruito senza sosta, e Santon, che a 18 anni gioca da veterano. Padrone della fascia sinistra, nonostante il volto da adolescente scagliato in mezzo ai grandi. Buon per Mourinho, che si gode la quarta vittoria consecutiva. Ieri, a chi gli chiedeva del gol di Balotelli, ha replicato: «Non sono nessuno per giudicare». La risposta di chi si sente qualcuno. ❖